

IL COMUNE DICE NO ALL'AUTOSTRADA

«Esiste un rischio idrogeologico»

LA NOGARA-MARE? Un'opera che causerà un forte aumento del traffico veicolare con conseguente impatto ambientale ed acustico. La giunta municipale e il sindaco di Bosaro, Remo Randolo, hanno deliberato un documento di contrarietà alla realizzazione dell'Autostrada Nogara - mare. Questa delibera è stata integrata con una missiva inviata al Ministero dell'ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Veneto ed alla Provincia di Rovigo; nel documento sono state elencate tutte le osservazioni a supporto del parere contrario all'opera. L'infrastruttura della 'Nogara Mare' comporta un significativo impatto ambientale, territoriale e sociale «destinato ad incidere sulla vocazione del territorio comunale prevalentemente residenziale e rurale». Il documento della giunta di Bosaro punta il dito verso l'aumento del traffico veicolare che comporterebbe un serio impatto acustico e una crescita delle emissioni inquinanti. Questo causerebbe un danno «alla salute collettiva ed individuale e disagi anche in termini di sicurezza pubblica, a causa di un assetto viario complementare inidoneo ad acco-

gliere sostanziali volumi di traffico, in particolare di mezzi pesanti, ed in alcuni casi con gravi vizi di manutenzione». Le perplessità dell'amministrazione comunale bosarese, sono legate alla concentrazione del traffico, in quanto non supportato da un concreto sfogo in altre infrastrutture viarie, infatti, la 'Nogara-Mare' non prevede alcuno sbocco verso la strada statale 'Romea' arrestandosi ad Adria. Il comune di Bosaro aderisce a diversi progetti per la realizzazione di percorsi ciclabili per valorizzare la componente paesaggistica del territorio, promosso dal Consorzio di Bonifica Padana Polesana e denominato 'Percorsi di terra ed acqua in Polesine'. Questi si snodano lungo il Collettore Padano tra l'Alto Polesine ed il mare, ma tali progetti rischiano di essere vanificati da sviluppi infrastrutturali di segno opposto. La 'Nogara-Mare' potrebbe incidere negativamente «su un'area caratterizzata dal sistema fluviale del Canal Bianco e dal Collettore Padano, provocando inevitabilmente rischi anche per l'assetto idrogeologico del territorio».

Mario Tosatti